



CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail: circolo.vas.roma@gmail.com
E-mail certificata: vas.roma@pec.it

Prot. n. 21/2013

Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Enrico Letta

Ministro per i Beni e le Attività Culturali
On. Massimo Bray

p.c. Capo Ufficio Legislativo
Cons. Paolo Carpentieri

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
Arch. Federica Galloni

Oggetto – Impugnazione dinanzi alla Corte Costituzionale del comma 19 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 6 agosto 2012.

Il 28 settembre 2012 l'allora Consiglio dei Ministri presieduto dall' On. Mario Monti ha deliberato l'impugnativa in Corte Costituzionale avverso la legge della Regione Lazio n. 12 del 6 agosto 2012, rilevando fra gli altri dei vizi di legittimità anche riguardo al comma 19 dell'art. 1, secondo il quale all'interno dei parchi regionali e delle riserve naturali regionali e provinciali, ancora in regime di misure di salvaguardia, *"nelle zone di massima protezione siano consentiti interventi di nuova costruzione e di realizzazione di manufatti funzionali all'attività agricola anche in deroga alle previsioni del piano paesaggistico, individuati nell'ambito del P.U.A."* (Piani di utilizzazione Aziendale).

Con deliberazione n. 293 del 19 settembre 2013 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato una proposta di legge mirante ad una complessiva ridefinizione della disciplina impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale anche contro la legge regionale n. 10/2012: ma la proposta di legge, registrata poi come n. 76 del 24 settembre 2013, non prevede nessuna modifica della legge regionale n. 12/2012 e non riguarda conseguentemente il comma 19 del suo articolo 1.

Prima di essere assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente della Regione Lazio per l'esame di sua competenza, la proposta di legge è stata trasmessa al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per avere un suo preventivo giudizio favorevole: stando alla nota letta il 7 novembre 2013 dal Presidente della VI Commissione Enrico Panunzi nel corso di una audizione concessa alle associazioni ambientaliste, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio sembra aver ritenuto i contenuti della proposta di legge idonei al

superamento delle questioni di legittimità costituzionale rimesse al giudizio della Suprema Corte.

In forza del suddetto giudizio, con nota della Regione Lazio prot. n. 51534 del 25 ottobre 2013 sarebbe stato chiesto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MI.B.A.C.) il rinvio dell'udienza della Corte Costituzionale fissata per il prossimo 5 novembre 2013.

Con Nota prot. n. 1205 del 31 ottobre 2013, indirizzata al "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport", anche il Capo di Gabinetto dell'Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dott. Paolo Carpentieri ha ribadito - con riferimento alla proposta di legge n. 76 - che i suoi *"contenuti sembrerebbero idonei a condurre alla successiva rinuncia dell'azione da parte dello Stato"* e *"ritiene di poter aderire alla richiesta della regione Lazio di rinvio dell'udienza relativo al contenzioso in oggetto"* riguardante i ricorsi alla Corte Costituzionale contro le leggi regionali n. 10/2011 e n. 12/2012.

Con nota prot. n. 12912 del 31 ottobre 2013 il dott. Paolo Carpentieri ha informato il Vice Segretario Generale dell'Ufficio Legislativo della Regione Lazio Alessandro Sterpa di aver comunicato la richiesta di rinvio della Regione Lazio al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri: la nota suddetta è stata trasmessa dal dott. Alessandro Sterpa anche al Presidente della VI Commissione Consiliare Permanente della Regione Lazio Enrico Panunzi con nota prot. n. 68391 del 4 novembre 2013.

Il 5 novembre 2013 non c'è stata l'udienza già fissata della Corte Costituzionale, che ha accolto la richiesta di rinvio del MiBAC.

Appare a questo punto legittima l'ipotesi che si punti a far sì che la Corte Costituzionale non si pronunci più perché sarà stata nel frattempo tramutata in legge la proposta di legge n. 76 del 24 settembre 2013, evitando così di far dichiarare da un lato incostituzionali norme del Piano Casa che nel frattempo hanno consentito di realizzare costruzioni che diventerebbero del tutto illecite e che dovrebbero essere quindi demolite o per le quali si potrebbe comunque chiedere un risarcimento dei danni ambientali prodotti, ottenendo dall'altro lato - senza la pronuncia della Suprema Corte - la conversione in legge della proposta n. 76/2013 e quindi la vigenza di norme che in questo modo non sarebbero retroattive ed andrebbero a sanare di fatto il grave danneggiamento già realizzato sul territorio dall'entrata in vigore della legge regionale n. 10/2011 ad oggi.



CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail: circolo.vas.roma@gmail.com
E-mail certificata: vas.roma@pec.it

Se poi addirittura la proposta di legge n. 76/3013 venisse tramutata in legge secondo il testo attuale, senza cioè l'abrogazione del comma 19 dell'art. 1 della legge n.12/2012, sarebbe allora ancor più legittimato il sospetto che non si tratti più di una mera dimenticanza, ma di qualcosa di ben più grave ed irresponsabile.

Non si ritiene ad ogni modo ammissibile né giustificabile sotto nessun punto di vista che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali non si sia accorto che nella proposta di legge approvata dalla Giunta Regionale del Lazio non ci sia il recepimento della espressa censura del comma 19 dell'art. 1 della legge n. 12/2012 da lui stesso portata a settembre del 2012 ed arrivi ora fino al punto di considerare i contenuti di quella proposta *"idonei a condurre alla successiva rinuncia dell'azione da parte dello Stato"*.

Si chiede pertanto all'On. Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro per i Beni e le attività Culturali di voler provvedere nelle forme e nei modi che riterranno più opportuni a porre un rimedio immediato a questa dimenticanza di una precisa censura portata il 28 settembre 2012 dall'allora Consiglio dei Ministri presieduto dall' On. Mario Monti.

Si resta in attesa di un riscontro scritto che si richiede ai sensi degli art. 2, 3 e 9 della legge n. 241/1990.

Distinti saluti

Rodolfo Bosi

Roma, 25 novembre 2013